REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Via dei Giglio 13 Tel Redazione: 272 908 Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia «Alba», Via Cennini, Tel 287 392

PALAZZO VECCHIO

Presentati gli studi per il risanamento di S. Croce

Dovrà ora aprirsi il dibattito tra le forze sociali politiche e culturali - La relazione del prof. Michelucci

Rapporto scuola-famiglia e lotta degli studenti

Vale la pena di leggere i resoconti che sulla «Nazione» di martedì 3 dicembre con titolo «Cinque colonne» è stato presentato della riunione in corso tra genitori e preside — per la storia il prof. Sergio Biti — del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Firenze.

Dal resoconto risulta 1) che «la quasi totalità dei genitori ha affermato di desiderare sopra ogni altra cosa lo svolgimento del programma di studio» 2) che i regolamenti scolastici (che sono poi quelli di quarantaquattro anni fa anno III dell'era Fascista) sarebbero rispettati; 3) che i sobillatori non si spunteranno; 4) che «a prescindere le apparenze questi ragazzi sono fondamentalmente sani».

A me pare che tali conclusioni — a parte tutte le considerazioni e l'ironia che meriterebbero — meritano anche per quel che significano una qualche considerazione autocritica da parte nostra.

Mi spiego. La nostra battaglia per un radicale cambiamento di questa società che ha un suo momento nell'individuazione della scuola come luogo oggi di formazione del dissenso fino a che punto ha investito e persuaso i nostri iscritti? Fino a che punto i genitori comunisti quegli operai che tra infiniti sforzi sono riusciti dopo generazioni per la prima volta a mandare i loro figli a una scuola media superiore hanno acquistato la convinzione che la entrata dei loro figli in questa scuola pone immediatamente il problema della sua trasformazione? E che perciò sull'asprezza di questa lotta il loro posto è accanto ai loro figli e non già in una posizione timida di ossequio alle autorità scolastiche di timore per le sanzioni disciplinari di preoccupazione per il programma da svolgere quasi che questa fosse la difesa della loro sudata conquista dell'aver mandato oggi il figlio nella scuola cui prima andava solo il figlio del padrone mentre il loro compito non è solo di rifiutare il ruolo di cani da guardia che l'autorità scolastica vorrebbe loro assegnare ma quello di esercitare una egemonia politica verso gli altri genitori perché il condizionamento familiare non sia un freno nella richiesta di democrazia degli studenti.

Se penso che il libro di Barbiana poneva (a livello della scuola dell'obbligo) come proprio obiettivo quello di organizzare i genitori nella lotta contro la scuola dei padroni e che a livello di scuola media superiore si pone o lo stesso obbiettivo o almeno quello di impedire che essi siano un freno alle lotte noto un ritardo nostro ed ho l'impressione che più di me lo noti la borghesia e l'apparato gerarchico della scuola che tenta (senza peraltro rinunciare a fare intervenire la polizia) in maniera sempre più scoperta, attraverso la convocazione nelle scuole dei genitori attraverso la riscoperta strumentale del rapporto scuola famiglia attraverso l'ultima circolare ministeriale sulle assemblee che prevede i genitori unici testimoni e partecipi autorizzati alle assemblee scolastiche di farsi rilasciare ancora una volta dai genitori — anche da quei genitori che sono nostri compagni — quali depositari del diritto primario di istituire e di educare un mandato fiduciario per questa scuola proprio nel momento in cui essa rigida ed è messa in discussione nei suoi contenuti nei suoi metodi nella assenza di respiro democratico di rapporto reale con la società e di parte di sempre più vaste masse di studenti.

Da ciò derivano come momenti tipici di questa manovra la difesa dei programmi (e non tanto per i valori che possono avere ma perché sul lo studio e l'esame e il pezzo di carta da conquistare) da ciò il ricorso (rifiutando una attenta analisi di che cosa è oggi la società e la scuola questa scuola) alle spiegazioni tenebrose (presenza di sobillatori gruppetti di abili e temerari agitatori contrapposti alla massa degli studenti «sani») alle accuse ed alle minacce contro insegnanti di sinistra che rifiutano ieri in pochissimi oggi in non molti domani in numero sempre maggiore di essere strumenti di repressione di classe.

E magari in ottobre si cacciò dal Mamiani di Roma lo studente quindicenne Stefano Posta e si crede di aver eliminato un pericoloso sobillatore e di aver assicurato il quieto vivere ma il 3 dicembre cinquantamila studenti medi sono in corteo a Roma e non come trent'anni fa a chiedere un impero razzista ma a chiedere libertà nelle fabbriche e nelle scuole a chiedere quello che chiedevano e che hanno pagato col sangue i braccianti di Avola.

Mi sia qui consentito riportare — perché esemplare — la conclusione dell'articolo della «Nazione» in cui si cita ad esempio un genitore socialista che soddisfatto e operato della relazione del preside ha concluso «Quando voglio che mio figlio si occupi di politica lo mando alla sezione giovanile del mio partito».

Non meravigliamoci allora se tra i giovani è forte l'opposizione contro a repressione familiare e la diffidenza verso i partiti quando un genitore socialista concepisce ed esaurisce tutto il problema nel coniugare lui in prima persona l'attività politica del figlio (quando «o voglio lo mando»).

Noi comunisti lo sappiamo diversi ciò non toglie che la conquista sempre più larga dei nostri iscritti alla ragione della battaglia degli studenti medi e universitari la concreta unità di studenti ed operai nelle lotte la capacità di individuare e raggiungere sempre più avanzati obbiettivi e sbocchi politici a questo movimento montante in tutto il paese sia oggi in questa crisi del centro sinistra in questa vigilia del nostro Congresso un compito ed un impegno primario.

Marino Raicich

Numerose manifestazioni

Sempre in agitazione gli studenti medi

Gli studenti delle scuole secondarie superiori hanno dato vita — anche ieri — ad una giornata di lotta per le loro rivendicazioni prima fra tutte quella relativa al diritto d'assemblea.

Ieri mattina centinaia di giovani dell'istituto Galilei hanno discusso le lezioni riunendosi in assemblea a S. Apollonia e successivamente alla facoltà di Lettere dove si sono aggiunti gli studenti del liceo scientifico e numerosi altri dell'Istituto d'arte di Porta Romana. Gli studenti hanno considerato come fatto positivo le dimissioni del preside D'Alessio noto per le sue posizioni conservatrici.

Frattanto al liceo scientifico Leonardo Da Vinci gli studenti decidevano di aderire allo sciopero e disertavano le lezioni. In serata una assemblea ha avuto luogo a S. Apollonia dove si sono riuniti gli studenti dell'istituto Duca d'Aosta che hanno approvato un ordine del giorno per il diritto d'assemblea.

Nuovi sviluppi sono previsti per la giornata di oggi. Gli studenti del «Galilei» hanno lanciato un manifesto appello ai lavoratori perché sostengano la loro lotta.

Fitti: delegazione dell'UDI dal prefetto

Una delegazione dell'Unione Donne Italiane accompagnata dal presidente dell'associazione è stata ricevuta in Prefettura. Il capo gabinetto dottor Lino chiaro che ha ricevuta in assenza del prefetto dottor De Bernard nell'impegnarsi per l'invio a Roma della petizione e delle firme ha assicurato la delegazione dell'interesse del prefetto non solo sul problema dei fitti nel suo aspetto generale ma anche per molti e gravissimi casi particolari doloroso strascico della tragica alluvione del novembre 1966.

La petizione che è già stata sottoscritta da alcune migliaia di cittadini incide in importanti centri della provincia sottolineando punti su quali la delegazione ha richiamato la particolare attenzione del prefetto rinvio di un anno (31 dicembre 1969) dello blocco dei fitti sollecita legislazione per l'equo canone.

Sono stati presentati ieri mattina in Palazzo Vecchio gli studi relativi alla ristrutturazione del quartiere di S. Croce e cioè lo studio conclusivo del prof. Michelucci e quello del prof. Ardigò. Indicazioni e orientamenti sulle linee di ristrutturazione e di destinazione dei quartieri le indagini sulle condizioni abitative e sulle caratteristiche socio-demografiche del quartiere svolte dall'ISSCAI.

All'incontro con la stampa e con i rappresentanti dei vari enti erano presenti oltre al sindaco ed al prof. Michelucci che hanno presentato gli studi il vice sindaco Fargorio e l'assessore all'urbanistica Matteini. Nel merito degli studi compiuti e delle indicazioni per la ristrutturazione di S. Croce ritorneremo più dettagliatamente nei prossimi giorni tuttavia non si può fare a meno fin d'ora di sottolineare il fatto che tali studi (e le iniziative che ne discutono seguono) non sono stati preceduti da quelle iniziative urbanistiche indispensabili per il risanamento di S. Croce e per il suo sviluppo «nel futuro di Firenze» come dice il titolo del volume del prof. Michelucci. L'Amministrazione comunale ha infatti completamente trascurato il problema dell'edilizia popolare nelle zone di sviluppo del «piano» in sostanza dell'attuazione delle linee di fondo del PRG e dello stesso piano intercomunale per cui lo stesso di corso di S. Croce rischia di essere monco.

Ma di questo avremo occasione di riparlare nei prossimi giorni soffermandoci sulle singole relazioni tra le quali vi sono — ci pare — alcune «sfasature» non secondarie. Del resto tutto il materiale dovrà essere oggetto di un approfondito dibattito da parte del Consiglio comunale.

Ieri mattina illustrando le tavole e il materiale raccolto il prof. Micheluccì, ha presentato quelle che egli ritiene debbano essere le linee per la ristrutturazione del quartiere e che come si è detto dovranno essere oggetto di un più ampio dibattito fra le forze politiche sociali e culturali della città. Ed insieme ad esso deve essere svolto il discorso sulla «mano» che dovrà guidare l'opera di ristrutturazione «mano» che non può che essere pubblica.

Secondo il prof. Micheluccì S. Croce dovrebbe diventare «la valvola di sicurezza del centro storico che necessita di espansione per non soccombere ed il cordone ombelicale che collega il centro storico con la grande viabilità intercomunale».

Il quartiere sarà sottoposto ad interventi di restauro *conservativo* e di *ristrutturazione*. La zona di ristrutturazione comprende una vasta area che partendo ad un dipresso da via Verdi via dei Benci via Piesolana si estende fino a piazza Beccaria viale Giovane Italia e lungarno della Zecca. Particolarmente indicata per tale operazione è la zona che si impernia su piazza Ghiberti. Qui infatti può essere previsto quell'organismo che il prof. Ardigò chiama il «magnete» per definire la forza propulsiva che dà esso deve erompere onde dare vita alla ristrutturazione deve essere cioè il secondo *polo di un campo di forze* tali che abbia il primo nel centro storico della città e creare quindi quel flusso di energie tali da sostenere le strutture urbanistiche del vecchio centro bisognoso di espansione e di strutture complementari.

Tale fisionomia dovrà essere materializzata da un nucleo polifunzionale che dovrebbe crearsi intorno ad una nuova piazza Ghiberti *eventualmente realizzata a più livelli* alla quale si fermi il traffico privato e dalla quale parta quella corrente di traffico pedonale che raggiunga il centro storico finalmente liberato dai mezzi di trasporto privati e riconquistato al passeggio.

Attorno a tale piazza potranno aprirsi centri di interesse collettivo che potranno essere supermercato generale botteghe artigiane cinema *teatro sperimentale mostre di* vario tipo dall'artigianato tipico all'antiquariato all'abbigliamento. Da tale nucleo quasi per una sorta di irraggiamento dovranno partire i collegamenti verso le altre zone limitrofe sempre nel quartiere di S. Croce che dovrebbero essere anche in certo senso il completamento e cioè due zone eminentemente residenziali verso nord ove dovrebbe aversi una *ristrutturazione con piani di edilizia* previsti dalla legge «167» ispirati al concetto di edilizia residenziale per le classi meno abbienti (proponenti nella popolazione di S. Croce) ma allo stesso tempo architettonicamente qualificata intonata all'ambiente storico monumentale e tuttavia inserita.

Verso sud la zona del «Magnete» dovrebbe essere affiancata ad insediamenti a carattere residenziale turistico studentesco con il corredo di tutte quelle attrezzature inerenti allo svago e al divertimento come circoli ricreativi culturali sale da gioco palestre di culto a fisica ecc.

Ancora più a sud ma in maniera organicamente coordinata sia col «magnete» che agli organismi culturali esistenti (S. Croce Biblioteca Nazionale) e di prevista istituzione (Archivio di Stato) dovrebbero aver ricetto istituzioni culturali di livello universitario scuole medie superiori (licei) istituti di ricerca e sperimentazione di vario genere.

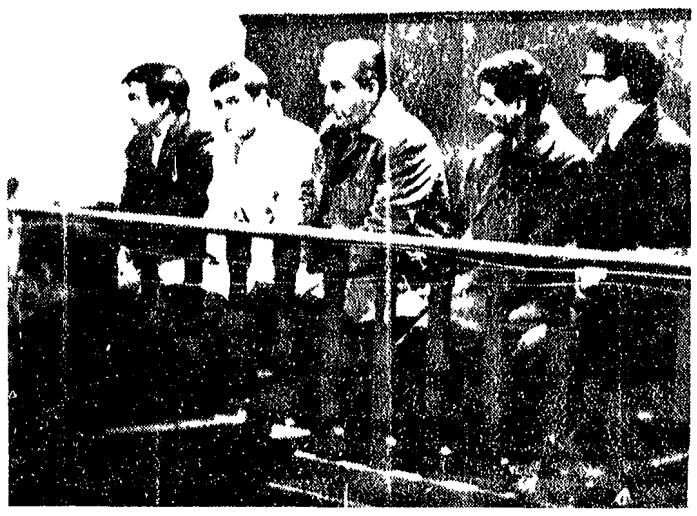
Tutta questa attività dovrebbe oltre che gravitare sul «magnete» trovare anche interesse ad espansione nel parco esistente a tergo della Biblioteca Nazionale e della Chiesa di S. Croce parco che dovrebbe essere riconquistato al godimento pubblico e che attraverso la ristrutturazione parziale dell'isolato ad esso prospiciente ed ubicato sul lungarno della Zecca dovrebbe giungere ad affacciarsi fino all'Arno.

Più in dettaglio Michelucci ha illustrato la presenza di percorsi pedonali (che dovrebbero assicurare una continuità tra il quartiere il centro e S. Frediano) e di alcune «stazioni di testa» (parcheggi) per le auto per 1000 auto. Ciò che ha suscitato l'obiezione di un architetto presente all'incontro è

In Tribunale

Le richieste del P.M. per i tre dinamitardi

Parole comprensive per il giovane che inviava lettere minatorie



Gli imputati durante il dibattimento

«Comprendiamoli non neffacciamo dei delinquenti ma nello stesso tempo dimoghi quello che si meritano la società non si può incontentare di punire questi responsabili di atti che allarmarono la cittadinanza come ladri di polli». Con queste parole il pubblico ministero dottor Cordaioli mattina concludeva la sua requisitoria chiedendo la condanna dei tre dinamitardi Roberto Gensini Vito Ettore Messina e Alessandro Menghetti a complessivi otto anni di reclusione.

Vediamo le singole richieste Roberto Gensini 2 anni e 4 mesi per i reati di danneggiamento seguito da incendio delle auto e alla sede della SIPTEL e per il tentato danneggiamento al negozio di elettrodomestici di Gino Romei. Vito Ettore Messina 3 anni e 4 mesi per gli stessi reati più il furto dell'esplosivo della cava di Fiesole. Alessandro Menghetti 2 anni e 4 mesi per i reati di danneggiamento alle auto alla sede della SIPTEL e il furto dello esplosivo con la concessione a tutti e tre gli imputati delle attenuanti generiche.

Il PM chiedeva per i tre imputati l'assoluzione per insufficienza di prove dalle accuse di associazione a delinquere e di detenzione di materie esplosive. Il PM dottor Cordaioli era giunto a queste conclusioni dopo aver analizzato la personalità di ognuno degli imputati definendoli degli psicopatici. «Non potremmo definirli altrimenti considerato che non sono dei ragazzi — ha detto il PM — ma uomini. Non drammatizziamo ma non meritano pene miti».

Al di là di ogni considerazione le pene richieste sono piuttosto miti.

Dopo aver sottolineato che l'elemento catalizzatore del gruppo è senz'altro il Messina il PM ha avuto parole di comprensione per il giovane Mario Degl'Innocenti. «Riconoscerlo totalmente infermo di mente — ha esclamato il dottor Corda — e quindi assegnarlo per due anni al manicomio criminale significherebbe impedirgli di reinserirsi nella società. Dovrà però abbandonare i sogni di grandezza e lasciare ad altri il compito di interessarsi dei personaggi storici».

«L'imputato — ha concluso il PM — deve essere condannato a 1 anno 4 mesi e 20 giorni di reclusione per autocalunnia (si confessò autore degli attentati) calunnia (accusò alcuni elementi del movimento sociale con i quali era in rapporti di stretta amicizia di complicità negli attentati) e minacce (le famose lettere minatorie contro personalità politiche sedi di partiti dei giornali)». All'imputato è stata riconosciuta l'attenuante della semiinfermità mentale.

Per gli altri due imputati Giuseppe e Attilio Morbiato noti a Roma per le loro simpatie al movimento di estrema destra il PM chiedeva la condanna per i reati di detenzione di armi e 50 mila lire di ammenda per Attilio Morbiato e 100 mila lire di ammenda per Giuseppe Morbiato. Dopo una breve sospensione prendevano a parlare i difensori.

Per primo parlava l'avvocato Sangermino difensore del giovane Degl'Innocenti quindi l'avv. Bischi primo difensore del Messina e nel pomeriggio parlavano gli avvocati Paioli per Gensini Cardillo per Menghetti Colmi per Morbiato e Fenzi per il Messina.

La sentenza è prevista per stamani.

Proclamato da CGIL, CISL e UIL

Sciopero contro le zone salariali

Domani nel quadro dello sciopero regionale indetto dalla CGIL CISL e UIL per la abolizione delle zone salariali, i lavoratori dell'industria privata e dell'artigianato della *provincia si asterranno dal lavoro per un'ora al termine dell'orario tanto i turnisti come tutti gli altri lavoratori.*

Con questo sciopero la lotta per l'abolizione delle zone salariali delle province maggiormente interessate si estende a tutte le regioni del paese dove permangono ancora assurde discriminazioni di paga contrattuale. Questa lotta è una delle tante battaglie dei lavoratori contro l'intransigenza padronale per nuove conquiste salariali che per certe province della regione, in conseguenza dell'abolizione delle zone, significherebbe un sensibile miglioramento della paga contrattuale.

L'abolizione delle zone comporterebbe inoltre un elevamento dei salari con riflessi positivi oltre che sulle condizioni di vita dei lavoratori sul potenziamento generale del mercato interno.

Se la posizione della Confindustria non muterà questa battaglia entrerà in una nuova fase articolandosi anche in lotta di categoria allo scopo di rompere il fronte padronale e creare nuove condizioni di avanzata.

La lotta per l'abolizione delle zone salariali non è certamente sostitutiva delle altre che sempre più si sviluppano a livello aziendale e generale ma è un momento importante in cui centinaia di migliaia di lavoratori dell'industria privata si ritrovano in una stessa battaglia per l'affermazione di un giusto principio di parità salariale.

I lavoratori della provincia in sciopero si riuniranno in assemblee unitarie nelle seguenti località: Firenze SMS di Rifredi Prato Empoli Pontassieve Figline Borgo S. Lorenzo S. Casciano Certaldo Castelfiorentino Sesto Fiorentino Le Signe Calenzano Tucecchio.

argomenti

Il paladino del cardinale

Abbiamo ricevuto la seguente lettera

«*Spettabile giornale*

ho avuto modo di leggere in questi giorni sul quotidiano La Nazione le prese di posizione che don Luigi Stefani ha preso circa le recenti vicende dello Isolotto presentandosi anche questa volta come difensore e paladino della Chiesa e del clero. Per motivi di studio mi sono imbattuto nella seguente lettera sul periodico fascista La difesa della razza del marzo 1938 pag. 15 edito a Roma.

Incuriosito dall'incredibile opinione mi sono domandato quale relazione di parentela esiste fra i due don Luigi Stefani entrambi originari di Zara. Sarebbe bene che lo stesso sacerdote cappellano della Misericordia togliesse questo dubbio a me e a tutti coloro che pendono dalle sue dotte labbra. Cordiali saluti. Giancarlo Rigoni»

Ecco il testo della lettera di don Stefani apparsa su La difesa della razza

«*COLLABORAZIONE DI SACERDOTI — Don Luigi Stefani assistente dell'Associazione Giovanile di AC di Zara ci scrive. Mi rivolgo alla Difesa della Razza con la preghiera che essa sia tanto compiacente di trasmettere il mio plauso sacerdotale al bravo avanguardista cattolico di Cagliari per la sua fiera risposta (peccato non sia sottoscritta) alle biasfeme asserzioni dell'avanguardista milanese che pure indossa la gloriosa camicia nera la quale brilla di luce fulgida e pura quando ricopre il petto d'un fascista integrale cattolico cioè ed italiano.*

«*Da qualche anno assistente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica ho sempre cercato impiegando le mie migliori energie di istillare nei giovani lo attaccamento incondizionato al sublime ideale che abbraccia lo inscindibile binomio della religione e della Patria. Ho sempre avuto l'intimo convincimento che non può essere buon cattolico chi non è cittadino esemplare e viceversa e tale convinzione è stata sempre il mio criterio nell'educazione dei giovani.*

«*Mi sono tante volte chiesto perché mai l'opera nostra di sacerdoti italiani non è da tutti apprezzata e talvolta circondata per parte di alcuni da una certa diffidenza specialmente quando si tratta dei nostri rapporti con i giovani di AC. Dice bene lo studente Arnaldo Corrieri (vedi La Difesa della Razza n. 6 A. II) se tali sospetti esistono evidentemente originano da incomprensioni.*

«*Se fossimo più conosciuti per l'opera nostra saremmo maggiormente apprezzati. Tutti chiaramente vedrebbero che non si può negare l'importanza e non si possono misconoscere le necessità dell'AC e nessuno oserebbe ostacolare l'educazione spirituale unico scopo dell'AC che noi sacerdoti italiani ci sforzamo di istillare nei giovani cooperando così col partito alla formazione di quella razza sana e forte degna depositaria dello eroismo dei martiri di quella Roma imperiale che irradia dai fulgori del cattolicesimo romano il Duce con illuminata sapienza ha fatto «rinascere in colli fatali».*

Ci auguriamo che la Difesa della Razza col suo Questionario illumini non pochi ciechi e raddrizzi un cumulo di erronee idee che noi italiani dovremmo ormai decidere a lasciare ai massoni ed antifascisti che vorrebbero (poveri illusi!) «compromettere od incrinare la unità religiosa «della nostra razza!»

Questa la lettera. Ogni commento ci pare superfluo. Intanto si apprende che la Procura della Repubblica ha incaricato il sostituto dottor Vigna di esaminare alcune denunce presentate da anonimi sitta[illegible] tra il catechismo di [illegible] rari andamento [illegible] il [illegible] di rilievo alla religione.

Disavventura di una ragazza

Fugge nuda per i campi a Monte Morello

Quella che doveva essere una piacevole gita si è trasformata per Francesca Sciortino di 28 anni da Palermo ma residente a Firenze in via San Gallo 14 in un'drammatica avventura. Infatti per oltre sei ore minacce di un giovane ha dovuto fuggire completamente nuda per quattro chilometri in aperta campagna. Il giovane è stato arrestato. Si chiama Rino Salvo di 20 anni abitante a Sesto Fiorentino in via Quercetello 132.

Sembra che il Salvo non sia nuovo a imprese del genere. Nel novembre scorso avrebbe tentato di usare violenza ad una giovane parrucchiera fidanzata con un suo amico. Invitatala con una scusa la condusse in un bosco presso il Settimello ove dopo averla legata e bendata ragazzi fuggì e tornò a casa mezza nuda.

Francesca Sciortino l'altra sera verso le 2 non è stata vista in piazza del Duomo accolta dal suo fidanzato di una «1100» condotta da un giovane. La 1100 raggiunta prima Sesto Fiorentino imboccata una stradina di campagna in direzione di Monte Morello si fermò in località Palastreto.

Secondo il racconto della donna il giovane gli intimava di spogliarsi. Per timore di subire delle violenze la Sciortino si toglieva tutti i vestiti. A questo punto il giovane estraeva un pugnale (di quelli in dotazione alla milizia fascista) e secondo la ragazza avrebbe minacciata di ucciderla.

La donna apriva lo sportello e si dava alla fuga. Dopo quattro chilometri intirizzita dal freddo la ragazza suonava il campanello della portineria del locale officine Giuliano di Doccia dove raccontava la sua disavventura. Rifocillata e vestita al meglio la ragazza riferiva alla polizia la sua drammatica avventura.

La donna forniva agli agenti indicazione sull'uomo che l'aveva fatta prigioniera e minacciata. Il terzo [illegible] mano sinistra. I sospetti cadevano sul Salvo il quale convocato in questura finiva per confessare. Lo hanno tratto in arresto per porto abusivo d'arma (il pugnale e un fucile calibro 12).

Dibattito a Prato sul movimento studentesco

Questa sera alle ore 21 un pubblico dibattito si terrà nel salone consiliare di Prato sul seguente tema «Il movimento studentesco oggi autogoverno e democrazia». Introdurranno Sergio Vinges Luciano Pinto Sergio Finzi Lucia Migliorini Giovanni Petrone Stefano Seconni.

Lutto

In una clinica di Firenze all'età di 9 anni è morto il compagno Ubaldo De Rosa padre della compagna Liliana ed Emilia e del compagno Aldo e suocero del nostro compagno di lavoro Renzo Bianchi.

I funerali si svolgeranno in forma civile nel pomeriggio di oggi partendo dall'Ospedale.

Alla moglie compagna Luisa e ai familiari esprimiamo — in un momento così doloroso — le nostre fraterne condoglianze.

Arrivano le FESTE
Per una scelta felice dei regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

BIANCHERIA CONFEZIONI UOMO - SIGNORA
da G. MARUCELLI succ.
VIA GHIBELLINA 152 R
A RATE FINO A 12 MESI

OROLOGERIA - OREFICERIA
WALTER BELLANDI
Via Gioberti 113/r FIRENZE Tel 666 090
VENDITA RATEALE
RIPARAZIONI - Concessionaria OMEGA-TISSOT

CARLO TOZZI
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI
Per una scelta sicura e di fiducia
Via Aretina 17-19-21-23 R FIRENZE
Telefono 660 737

TUTTO PER LA CASA
ELETTRODOMESTICI RADIO TV STEREO LAMPADARI
Ditta FAGGIONI DINO
Via P. Cironi 8 10 r Telefono 489 559
Via F. Corridoni 18 20/A FIRENZE

Bar Ristorante Self Service
«GRANDE ITALIA»
Piazza Stazione, 25 37 r Tel 282 885 FIRENZE
VASTO ASSORTIMENTO DI CASSETTE E PACCHI NATALIZI

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA
La Botteghina
FIRENZE — Borgo La Croce, 34 r — Tel 666 746
Concessionaria
LONGINES - WYLER VETTA - BULOVA

A FIRENZE
LA PRIMAVERA
di via Martelli
PRESENTA
Articoli nuovi e un grande assortimento di confezioni e abbigliamento per signora
LOCALI COMPLETAMENTE RISCALDATI

BOTTEGA ARTIGIANA DEL MOBILE
di Bettarini Via Lungo L'Affrico 88 r Firenze Tel 60 32 65
Armadi, guardaroba, mobili in stile
SI ESEGUONO LAVORI SU MISURA
PRIME COSE DEI BIMBI
grande assortimento di
LETTINI - CARROZZINE SEGGIOLONI BOX, ecc
SCONTO 10%

RISTORANTE
OLIMPIA
Via dei Servi, 66-68 r - FIRENZE
IL PIU' ACCOGLIENTE SELF-SERVICE DELLA CITTA'

PIU' BELLE IN TUTTE LE OCCASIONI
con il TOUPET o la PARRUCCA
di PINO
Parrucchiere per Signora
Via Nazionale ang. Piazza Stazione
IL REGALO PIU GRADITO PER LE PROSSIME FESTE

ATTENZIONE!!
... Prima di acquistare qualsiasi oggetto per l'arredamento della Vostra casa, VISITATE
ARREDOSTYL
di Innocenti Lorena
Via dei Conti 20/22 rosso Tel 284 498
Troverete i prezzi veramente eccezionali
MOBILI DI STILE LIBRERIE GUARDAROBA SALOTTI LAMPADARI CUCINE COMPONIBILI, ecc.
Si eseguono lavori su ordinazione o su disegno dei signori Clienti
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO